

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

*per il recupero e la riqualificazione, la rifunzionalizzazione e la gestione
del Palazzo Centurione Scotto in COMUNE di Gorreto (Genova)*

TRA

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA (di seguito denominata anche CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA), codice fiscale 80007350103, con sede legale in Genova, Piazzale G. Mazzini 2, rappresentata dal dott. Marco Mordacci,

E

COMUNE di Gorreto, di seguito denominato COMUNE, CF./P.IVA 00860910108, con sede in Gorreto (Genova), Via Capoluogo 15, rappresentata dal Sindaco pro tempore Paolo SAREDÌ, nel seguito congiuntamente definite anche PARTI.

PREMESSO CHE

- il Palazzo di Gorreto costituisce una testimonianza di rilevante valore storico e artistico dell'espansione delle famiglie genovesi verso le aree interne e la pianura Padana lungo il corridoio verde naturale della valle del Fiume Trebbia, percorsa da antiche mulattiere tra cui la più importante è il *Caminus Janue* che collegava Genova a Bobbio e poi a Piacenza. La storia del Palazzo di Gorreto si intreccia indissolubilmente con l'espansione delle famiglie genovesi verso i possedimenti dei Malaspina in Val Trebbia. Il Palazzo fu fatto costruire da Luigi Centurione durante tutta la seconda metà del 1600, insieme al nucleo abitato circondato da mura, creando un unicum dal punto di vista della concezione spaziale e urbanistica. L'edificio era un tempo sede di zecca e di attività produttive legate alla vita rurale, e per questo testimonianza importante di una cultura passata;
- Centurione è una famiglia genovese che appare nella storia del sec. XIV, non come famiglia ma come Albergo. Albergo è un'istituzione, a un tempo sociale e politica, che fu tipica di Genova e quindi della Repubblica genovese, essenzialmente un aggregato di famiglie, con finalità di mutuo sostegno e difesa, sempre nel superiore interesse della città e della repubblica. Tra le famiglie che confluirono nell'Albergo Centurione più importanti furono i Zaccaria notevoli specialmente per imprese e possedimenti orientali, e presto estinti; gli Oltremarini, i Cantelli, i Becchignone e gli Scotto, originari di Piacenza;
- fino all'immediato dopoguerra il complesso immobiliare è appartenuto ai Centurione Scotto, che lo utilizzavano come residenza estiva. Negli anni '60 fu ceduto ad un ordine monastico che lo utilizzò come sua sede. Dopo lo scioglimento dello stesso l'immobile passò attraverso varie proprietà, fino a giungere agli attuali proprietari. Il Palazzo è oggi chiuso e abbandonato, esso ha perso la sua funzione di centro nevralgico della comunità;
- la Città Metropolitana di Genova ha acquisito con Atto Notarile n. 118871 di repertorio e n. 9820 di raccolta del 31 gennaio 2024 e Atto dichiarativo di avveramento della condizione sospensiva n. 118953 di repertorio e n. 9887 di raccolta del 23 aprile 2024, e con Atto Notarile n. 118872 di repertorio e n. 9821 di raccolta del 31 gennaio 2024 e Atto dichiarativo di avveramento della condizione sospensiva n. 119033 di repertorio e n. 9952

di raccolta del 1 ottobre 2024 l'immobile e parte della collina retrostante racchiusa tra una cinta muraria sovrastata da una torre di avvistamento. Fortemente segnato dall'azione del tempo e dall'incuria necessita di un importante intervento di restauro, finalizzato a conservare il bene arrestandone il degrado;

- che la proprietà che la Città Metropolitana di Genova ha acquisito comprende l'edificio principale, il palazzo, che si sviluppa su quattro piani fuori terra; l'affaccio principale è sul parco Pubblico Palazzo Centurione mentre sul lato ovest affaccia su un terreno pianeggiante sistemato a prato. La superficie del corpo principale è di ca. 2600 mq. Gli altri fabbricati complessivamente sviluppano una superficie superiore ai 1000 mq. La superficie del terreno complessivamente si aggira sui 3300 mq.;
- l'immobile risulta vincolato, quale bene monumentale, dal 1937 e all'attualità sottoposto alle disposizioni di tutela del Decreto Legislativo n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali);
- Il restauro e il recupero del Palazzo devono essere accompagnati da un progetto di rifunzionalizzazione, di destinazione e di gestione adeguato all'importanza dell'investimento;
- il recupero del Palazzo di Gorreto può rappresentare un'opportunità di sviluppo economico e sociale non solo per il COMUNE di Gorreto ma per tutta l'Alta Val Trebbia, che è stata interessata nella seconda metà del Novecento da un forte spopolamento e in cui la mancanza di attività produttive e servizi rende questo territorio poco attrattivo per una nuova residenzialità. I comuni dell'Alta Val Trebbia (Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Monteburno, Propata, Rondanina, Rovigno) hanno una popolazione complessiva di 1.208 abitanti (fonte: bilancio demografico mensile ISTAT 2026 – dati provvisori) con una densità abitativa media di $(1.208 \text{ abitanti} / 137,80 \text{ kmq.}) = 8,76 \text{ abitanti per kmq.}$;
- nel 2023 con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 51 del 6 luglio 2023 è stata autorizzata la sottoscrizione di un primo PROTOCOLLO D'INTESA, avente ad oggetto la disponibilità degli enti sottoscrittori a sviluppare un progetto di valorizzazione del Palazzo Centurione Scotto ubicato nel COMUNE di Gorreto, bene di valore storico e culturale che costituisce non solo il nucleo originario dell'abitato ma che rappresenta un'opportunità di promozione e sviluppo per tutta l'alta Val Trebbia;
- nel corso del triennio 2023–2026, in esecuzione degli impegni assunti, si è proceduto al completamento del trasferimento della proprietà dell'immobile a favore della Città Metropolitana di Genova, all'esecuzione dei rilievi storico-critici e strutturali, nonché alla redazione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), approvato con Atto Dirigenziale n. 3278 del 20 novembre 2025, che ha individuato nel restauro conservativo e nella rifunzionalizzazione la soluzione progettuale e gestionale idonea per il recupero dei manufatti pertinenti al complesso immobiliare di Palazzo Centurione - Scotto;
- con Decreto del Sindaco Metropolitano n. ... /2026 è stata autorizzata la sottoscrizione del presente accordo, dando mandato per la sottoscrizione al Segretario e Direttore Generale dell'Ente;

Le PARTI convergono e stipulano quanto segue.

Articolo 1 Oggetto

La Città Metropolitana di Genova e il Comune di Gorreto s'impegnano, nell'ambito delle proprie rispettive competenze, a proseguire il percorso volto alla ricerca dei finanziamenti necessari per il recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Centurione - Scotto ubicato nel Comune di Gorreto tramite le attività di seguito specificate.

Articolo 2 Durata

Il presente PROTOCOLLO D'INTESA ha durata di 3 (tre) anni decorrenti dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza le PARTI si riservano di valutare il rinnovo del protocollo ovvero l'eventuale modifica e/o integrazione dello stesso in ragione dei risultati raggiunti.

Le PARTI si riservano di modificare il PROTOCOLLO anche prima della naturale scadenza, se necessario, sulla base del progetto di rifunzionalizzazione, recupero e restauro che sarà definito e/o dei canali di finanziamento individuati.

Articolo 3 Destinazione e rifunzionalizzazione

In coerenza con il Progetto di Fattibilità delle Alternative Progettuali, l'intero complesso è destinato a polo polifunzionale denominato "Centro di Ricerca e Innovazione per le Aree Interne" (per un totale di circa 2.755 mq di locali e circa 3.500 mq di parco/terrazzamenti), così articolato:

1. **Palazzo Centurione** (Corpo Principale): Restauro conservativo. È prevista la chiusura a vetrate del chiostro al piano nobile ed un ascensore all'interno della torre per l'accessibilità.
2. **Corpo A:** Ristrutturazione pesante (sostituzione delle coperture e solai incongrui degli anni '70 con strutture leggere) e creazione di un nuovo corpo scale/ascensore di collegamento con il Palazzo.
3. **Corpo B:** Ristrutturazione.
4. **Ruderi / Volumi Tecnici:** Ricostruzione volumetrica per la realizzazione della centrale impiantistica e dei locali tecnici a servizio del complesso.
5. **Parco e Pertinenze** (circa 3.500 mq): Riqualificazione paesaggistica dei terrazzamenti e della Torretta di guardia.

Articolo 4 Recupero e restauro architettonico

Le PARTI s'impegnano a ricercare, congiuntamente e disgiuntamente, i finanziamenti necessari al restauro e al recupero architettonico del complesso immobiliare, sulla base del progetto condiviso.

La realizzazione dei singoli interventi finanziati, ivi compresi la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione delle opere, potrà essere demandata a ciascuna delle PARTI come soggetto attuatore. Resta inteso che restano a carico di ciascuna delle PARTI le eventuali iniziative ed interventi avviate precedentemente.

Articolo 5 Gestione del complesso immobiliare

Per ciascuno dei servizi e delle attività ospitate nel Palazzo saranno individuate le forme e le modalità di gestione più idonee ad assicurare la maggiore efficienza, efficacia ed economicità, per assicurare la copertura dei costi operativi e garantire nel tempo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Gli oneri organizzativi e le relazioni saranno ripartiti in funzione del ruolo istituzionale di ciascuna delle PARTI. In linea di massima la Città Metropolitana di Genova si occuperà del modello organizzativo di gestione, delle relazioni sovra comunali, il COMUNE del coinvolgimento degli enti locali del territorio e dei servizi operativi in loco, in primis la custodia del complesso immobiliare.

Articolo 6 Partenariato

Il modello organizzativo di gestione del progetto di rifunzionalizzazione del Palazzo dovrà assicurare il coinvolgimento e la partecipazione di un partenariato di vasto spettro, tale da assicurare la più ampia utilizzazione del complesso immobiliare e la copertura dei costi operativi e manutentivi.

L'assortimento e la qualità del partenariato devono caratterizzare il progetto e consentire ad esso di avere una rilevanza sul piano nazionale e comunitario.

Considerata la localizzazione del Palazzo nel cosiddetto Appennino delle 4 Province (Genova, Piacenza, Pavia e Alessandria), lungo la strada statale 45, infrastruttura principale della Val Trebbia che collega Piacenza a Genova e percorso turistico tra i più conosciuti e rinomati del nord Italia, le PARTI s'impegnano, ferma restando l'importanza del sostegno di Regione Liguria, a verificare l'interesse a partecipare all'iniziativa e il ruolo che intendono assumere altri soggetti, quali a titolo esemplificativo: # Università di Genova e le altre università delle 4 Province # Regione Emilia Romagna e Provincia di Piacenza # Comuni dell'alta Val Trebbia, versanti genovese e piacentino # Ministero della Cultura e della Soprintendenza # Ente Parco Antola # Istituzioni scolastiche con particolare riferimento agli indirizzi turistico alberghiero agrario # FAI - Fondo per l'ambiente italiano, fondazioni e associazioni con finalità coerenti con il progetto # Aziende private e pubbliche

Articolo 7 Informazione e comunicazione

Le PARTI si impegnano a darsi reciprocamente preventiva e tempestiva informazione delle iniziative assunte in coerenza con quanto previsto dal presente protocollo.

Le PARTI si impegnano a tutelare e promuovere l'iniziativa COMUNE. In particolare, nell'ambito delle iniziative assunte dovrà essere fatta menzione della collaborazione in corso.

Articolo 8 Controversie

Per qualsiasi controversia che possa sorgere fra le PARTI in relazione alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente protocollo è competente il Foro di Genova.

Articolo 9 Norme finali

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale o con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, come previsto dall' art. 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e trasmesso all'altra parte mediante posta elettronica certificata.

La data di sottoscrizione della presente scrittura corrisponde alla data di apposizione dell'ultima firma elettronica dei sottoscrittori.

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente.

È esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella allegato B, annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

Letto, approvato e sottoscritto tra le PARTI.

Per la Città Metropolitana di Genova
Mordacci Marco
(sottoscritto digitalmente)

Per il Comune di Gorreto
Paolo Saredi
(sottoscritto digitalmente)